

ARNALDO DANTE MARIANACCI  
*Istituto Italiano di Cultura di Budapest*  
[arnaldodantemarianacci@gmail.com](mailto:arnaldodantemarianacci@gmail.com)

## **La letteratura e la cultura italiana in Ungheria nel primo decennio del XXI secolo**

### Abstract

I must admit that the Hungarian period was a particularly important and prolific time for me, perhaps the most important of my entire career. This was the case not only from a professional point of view, with the conception and realization of over a thousand cultural events throughout the Hungarian territory, and, in collaboration, for various projects, with the Italian and local cultural institutions of the coordinated institutes in the other countries involved, but it can be considered also important and intense regarding my creative and critical activity, with the publication of various works inspired by Hungary and considering its extraordinary cultural and literary tradition. Overlooking the University of Szeged, the collaboration with the Department of Italian was very fruitful, in particular, with Prof. József Pál, who is certainly one of the most important Hungarian Italianists and comparatists of recent decades, but also a very active organizer of projects and of Italian-Hungarian cultural events, in Szeged and elsewhere, as director of the University's Italian Department and of the Italian Cultural Center, as well as Honorary Consul of the Italian government in his city.

L'attività dell'Istituto Italiano di Cultura di Budapest nelle riviste «Italia & Italy» e «Nuova Corvina»

Mi è accaduto, nel corso della mia vita professionale alle dipendenze del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, con le funzioni di addetto, direttore e coordinatore d'area di vari Istituti italiani di cultura, in diversi Paesi (Cecoslovacchia prima e poi Repubblica Ceca, Irlanda, Scozia, Ungheria, Austria, Egitto), di trascorrere cinque anni a Budapest, dal mese di giugno 2003 al febbraio del 2008, con le funzioni di direttore del locale Istituto Italiano di Cultura, e, con l'elevazione dell'Istituto di Budapest a sede dirigenziale, di coordinatore degli Istituti di Varsavia, Cracovia, Praga, Bratislava e Vienna, nonché di consigliere culturale dell'Ambasciata d'Italia in Ungheria. Avevo però iniziato ad occuparmi dell'Ungheria e della sua cultura già dall'anno precedente al mio arrivo a Budapest, scrivendo anche, da Roma, su diverse manifestazioni organizzate in Italia in occasione della Stagione della cultura ungherese, come nel caso della bellissima mostra che si tenne a Palazzo Pitti, a Firenze, *Alla ricerca del colore e della luce. Pittori ungheresi 1842-1914*, la più completa rassegna di arte magiara del periodo considerato (con un articolo apparso sulla

rivista Oggi e Domani, anno XXX, n.11, novembre 2002, p.67), e dell'assegnazione, sempre nel 2002, del premio Nobel per la letteratura allo scrittore ungherese Imre Kertész, al quale nel 2001 avevamo conferito, a Pescara, il Premio Internazionale Flaiano, sezione narrativa, per il romanzo *Essere senza destino* (Oggi e Domani, Anno XXX, n.10, ottobre 2002, pp.3-4).

Devo riconoscere che quello ungherese è stato per me un periodo particolarmente importante e prolifico, forse il più importante di tutta la mia carriera, non solo sotto il profilo professionale, con la ideazione e la realizzazione di oltre mille eventi culturali in tutto il territorio ungherese, e, in collaborazione, per diversi progetti, con le istituzioni culturali italiane e locali degli Istituti coordinati degli altri Paesi coinvolti, ma è stato importante e intenso anche per la mia attività creativa e critica, con la pubblicazione di diverse opere ispirate all'Ungheria e alla sua straordinaria tradizione culturale e letteraria. Tutto questo è stato possibile grazie ad un momento particolarmente favorevole per la promozione della cultura italiana in terra magiara e nel Centro Europa e per i rapporti italo-ungheresi, e, allo stesso tempo, grazie alla disponibilità di una sede di grande prestigio, che era stato l'edificio del primo Parlamento ungherese, con un salone molto ampio per i concerti, già aula parlamentare, una bella sala per le proiezioni cinematografiche e per le conferenze, e vari spazi espositivi dislocati in una superficie complessiva di 7.000 metri quadrati, che ne fanno, credo, il più grande edificio, per dimensioni, tra quelli degli 84 nostri istituti sparsi per il mondo. A questo si aggiunga l'ottimo lavoro svolto dai miei predecessori, in particolare da Giuseppe Manica e dal compianto Giorgio Pressburger, la professionalità del personale disponibile, la eccellente collaborazione con l'Ambasciata d'Italia e con le istituzioni culturali ungheresi, con particolare riferimento a quelle universitarie, di Budapest, Debrecen, Pécs, Szeged e Szombathely. Con l'Università di Szeged, preziosa è stata la collaborazione con il Dipartimento di italiano e, in particolare, con il Prof. József Pál, sicuramente uno dei più importanti italianisti e comparatisti ungheresi degli ultimi decenni, ma anche molto attivo organizzatore di eventi culturali italo-ungheresi, a Szeged e altrove (grazie anche alle competenze maturate alla guida dell'Accademia d'Ungheria a Roma), non solo come direttore del Dipartimento di italiano dell'Università, ma anche, e soprattutto, come direttore del Centro culturale italiano e come Console onorario del governo italiano nella sua città. È stato inoltre un eccellente relatore in diversi convegni, collaboratore e membro del comitato di redazione delle riviste «Nuova Corvina. Rivista di Italianistica» e «Italia & Italy, la rivista centro europea della cultura italiana», entrambe utilissime, grazie ad una capillare e ben mirata distribuzione, per la promozione della nostra cultura e per la cooperazione culturale con i Paesi del Centro Europa. Delle due riviste che ho citato, «Nuova Corvina», più accademica, aveva un carattere monografico, mentre «Italia & Italy», pubblicata in italiano e in ungherese, con riassunti in inglese, era preminentemente

divulgativa. Ed è proprio attraverso queste due riviste che è possibile ricostruire i momenti più significativi della presenza culturale e letteraria italiana in Ungheria negli anni considerati. Già nel primo fascicolo ungherese di «Italia & Italy», il tredicesimo della serie, che faceva seguito ai precedenti dodici pubblicati a Edimburgo, (ora trasformatasi da rivista «rivista della cultura italiana nelle Isole Britanniche» in «rivista centroeuropea della cultura italiana»), si indicavano le linee programmatiche e si dichiarava, tra l'altro, che la sua ambizione era «quella di porsi come punto di incontro, come ideale ponte abitato, per quanti, tra intellettuali, narratori, poeti, musicisti, artisti, uomini di spettacolo, amanti dell'Italia e della cultura italiana, vorranno collaborarvi. In questa direzione si muoverà il lavoro del suo direttore, che, nelle nuove funzioni di direttore dell'Istituto di Budapest, ma anche di coordinatore dell'area che coinvolge gli Istituti di Bratislava, Cracovia, Praga e Varsavia, cercherà di collaborare con i colleghi che operano nei Paesi limitrofi interessati, per rendere, se possibile, più vivace il dibattito culturale sull'Italia che nell'Europa Centrale risulta particolarmente stimolante. Pensata come una rivista fondamentalmente di informazione culturale sulle attività di maggiore rilievo dell'Istituto di Budapest e, nei limiti del possibile, degli altri Istituti coordinati, «Italia & Italy» non mancherà di affrontare tematiche di respiro europeo, soprattutto in considerazione del fatto che diversi Paesi dell'Area stanno per entrare a far parte della grande famiglia dell'Europa comunitaria». (*“Editoriale, Italia & Italy approda a Budapest”*, *Italia & Italy*, n. 13, luglio-agosto 2003, p. 2.)

Dal primo luglio al 31 dicembre del 2003, come puntualmente riferito nell'editoriale del secondo fascicolo ungherese della rivista, ci fu il Semestre di Presidenza Italiana del Consiglio dell'Unione Europea, che favorì il moltiplicarsi degli eventi culturali in Ungheria e nel Centro Europa, come del resto un po' dappertutto nei Paesi dell'Unione Europea.

A Budapest, a Szeged e in altre città ungheresi sono state più di sessanta le manifestazioni culturali organizzate dall'Istituto Italiano di Cultura e dall'Ambasciata d'Italia, con la collaborazione di numerose istituzioni, sia italiane che locali. Concerti, mostre, incontri letterari, rappresentazioni teatrali e proiezioni cinematografiche hanno dato un tocco italiano alla vita budapestina. Tra le manifestazioni di maggiore successo vanno ricordate: il concerto di apertura del Semestre dell'Orchestra Matav di Budapest, diretta dal Maestro Ligeti, l'Omaggio a François Fejtő, il Premio Internazionale Salvatore Quasimodo a Balatonfüred, la Settimana della lingua italiana nel mondo, con una ricca serie di eventi, la mostra sul Settecento italiano al Museo di Belle Arti, che ha inaugurato una nuova sala permanente dedicata all'arte italiana, il festival teatrale Kontinentalia al Teatro Nazionale di Budapest, che ha avuto come momento centrale la rappresentazione del Piccolo Teatro di Milano di *Arlecchino servitore di due*

*padroni*, nella straordinaria interpretazione di Ferruccio Soleri, il convegno internazionale dedicato a Fellini a dieci anni dalla sua scomparsa.

(“Editoriale/*Vezércikk*, *Il Semestre italiano a Budapest*”, *Italia & Italy*, n. 14-15, settembre-dicembre 2003, p. 2.)

Una iniziativa particolarmente significativa che veniva annunciata era la creazione del “MittelCinemaFest. Festival centro europeo del cinema italiano”, che poi è proseguito, fino a giungere, quest’anno, alla sua XXII edizione e che allora coinvolgeva tutti gli Istituti dei Paesi coordinati. Sullo stesso fascicolo della rivista si annunciava anche, a conclusione del Semestre, il concerto del 1° gennaio 2004 dell’Orchestra Filarmonica Giovanile di Genova, che apriva “Genova 2004, capitale europea della cultura.”

Il fascicolo n. 13 della «Nuova Corvina», pubblicata, come tutti gli altri fascicoli, a cura dell’Istituto italiano di cultura di Budapest, nell’agosto 2003, fu invece interamente dedicato all’impegno tema *Tradizione e Innovazione*, con la collaborazione di importanti studiosi del mondo accademico e scientifico ungherese e italiano, mentre quello successivo, il quattordicesimo, pubblicato nel dicembre dello stesso anno, portava il titolo *L’Italia e il contributo culturale dei Paesi centro-europei alla formazione della nuova Europa*. Come si scriveva nella presentazione:

La presidenza italiana del Consiglio dell’Unione Europea ha stimolato un assai vivace dibattito anche nel settore culturale e molte sono state le iniziative poste in essere, in Ungheria e nel Centro Europa, dall’Istituto Italiano di Cultura di Budapest in collaborazione con numerose istituzioni italiane e locali, che hanno offerto un contributo significativo all’approfondimento della storia dei rapporti tra l’Italia e questi Paesi nella prospettiva del loro ingresso nell’Europa allargata. Non poteva dunque mancare, nella serie della *Nuova Corvina*, sempre attenta a cogliere, insieme ad aspetti della storia culturale passata, le istanze più stimolanti del presente, un fascicolo interamente dedicato all’Europa. [...] si caratterizza per una nutrita serie di saggi e di articoli che spaziano in campi diversi l’uno dall’altro – storia, poesia, narrativa, teatro, critica letteraria, filologia, linguistica, geografia, religione, mezzi di comunicazione di massa, arte – e che offrono un mosaico ben articolato di autorevoli contributi atti ad illuminare personaggi, momenti, aspetti significativi della vita culturale europea, con un’attenzione particolare ai rapporti italo-ungheresi. (D.M., *Presentazione, Nuova Corvina*, n. 14, Anno 2004, p.5)

Nello stesso fascicolo si annunciava anche il tema di quello successivo, interamente dedicato a *Petrarca e l’Europa*, nella ricorrenza del settimo centenario della nascita del grande poeta, “un europeo nel senso più pieno del termine”. (D.M. *Presentazione, Nuova Corvina, Petrarca e l’Europa*, n.15, marzo 2004, Istituto

*Italiano di Cultura*, p.5). Le celebrazioni petrarchesche furono inaugurate in Ungheria durante la visita di stato del presidente Carlo Azeglio Ciampi, come puntualmente annunciato nell'editoriale del fascicolo 17 di *Italia & Italy*:

La visita di stato in Ungheria del Signor Presidente della Repubblica Italiana, Carlo Azeglio Ciampi, oltre alla normale programmazione dell'Istituto, che prevede anche per il bimestre marzo-aprile una ricca serie di manifestazioni, ci ha permesso di organizzare, nella settimana che va dal 21 al 27 marzo, diversi nuovi eventi che coincidono con la visita. A questi eventi sono dedicati alcuni articoli del presente fascicolo di *Italia & Italy*, a cominciare dall'immagine di copertina, che riproduce un dipinto di Giovanni Paolo Panini sulla Piazza del Quirinale, dal 26 marzo in prestito temporaneo al Museo di Belle Arti di Budapest, per gentile concessione del Presidente della Repubblica Italiana. Ad apertura *L'Europa e i giovani*, un intervento del Presidente Ciampi in occasione della presentazione del volume *Quale Europa per i giovani*, che si è tenuta al Quirinale lo scorso 23 gennaio. Tra le altre manifestazioni a cui abbiamo dedicato attenzione, un posto di rilievo occupano le mostre d'arte e documentarie, come "Maestri Italiani del Rinascimento" al Museo di Belle Arti, "Il David di Michelangelo a Budapest", una mostra fotografica del maestro Aurelio Amendola, alla Fondazione della Cultura Ungherese, "Sándor Márai tra Italia, Ungheria ed Europa Centrale", all'Istituto Culturale Centro Europeo, la mostra del concorso di pittura "La mia Italia", "Tesori italiani alla Biblioteca Nazionale di Budapest". Di molto rilievo anche alcuni concerti, tra i quali segnaliamo quelli inseriti nel Festival di Primavera, in particolare quello diretto dal Maestro Ligeti, un oratorio sulle *Laudi*, e il breve concerto che terrà il pianista Gergely Bogányi al Museo di Belle Arti eseguendo, alla presenza del Presidente Ciampi, brani di Liszt su tre sonetti del Petrarca, in occasione dell'apertura ufficiale delle celebrazioni petrarchesche a Budapest per il VII centenario della nascita. Il fascicolo è arricchito da un inserto che riproduce il catalogo della mostra "Maestri italiani del Rinascimento". (*D.M., Editoriale/Veçércikk. Il Presidente Ciampi a Budapest*", *Italia & Italy*, n. 17, marzo-aprile 2004, p. 2.)

Nella *Presentazione* del numero 15 della «Nuova Corvina», quello su *Petrarca e l'Europa*, curata dal prof. Luigi Tassoni, Capo del Dipartimento di Italiano dell'Università di Pécs, con la collaborazione di Krisztina Palai, si annotava tra l'altro:

Il fascicolo, che contiene saggi di rilievo scritti da studiosi ungheresi e italiani, è accompagnato da una bibliografia ragionata delle pubblicazioni dedicate a Petrarca in Ungheria dal 1494 ad oggi, curata da Norbert Mátyus, e da una brochure, pubblicata con la collaborazione degli Istituti Italiani di Cultura di Bratislava, Cracovia, Praga e Varsavia, che riproduce, tra l'altro, il testo poetico *Chiare, fresche e dolci acque* in sei lingue, e contiene

il programma completo dei convegni petrarcheschi che nel corso del presente anno si terranno in Ungheria, Polonia, Repubblica Ceca e Repubblica Slovacca. Non dimenticando che il 2004 è anche l'anno di Leon Battista Alberti, il prossimo fascicolo della «Nuova Corvina» sarà interamente dedicato all'architetto e umanista genovese. All'Alberti sarà anche dedicata una giornata di studio, organizzata dal nostro Istituto con la collaborazione dell'Università Cattolica «Péter Pázmány» di Budapest. (D.M., *Presentazione, Petrarca e l'Europa, Nuova Corvina, Rivista di Italianistica*. N.15, marzo 2004, p.5).

Tra i molti eventi organizzati nel corso del 2005, sicuramente uno dei più importanti, proposto da Prof. József Pál, che poi il nostro Istituto organizzò in collaborazione con il Centro italiano di cultura di Szeged e con l'Associazione degli artisti ungheresi, fu la mostra/concorso *La Divina Commedia illustrata dagli artisti ungheresi*, che vide la partecipazione di un centinaio di artisti tra i più rappresentativi del panorama ungherese. La mostra, dopo il successo dell'esposizione all'Istituto Italiano di Cultura di Budapest, divenne itinerante e fu ospitata in numerose altre città ungheresi e italiane. Nel 2006, invece, come si ricorda nell'Editoriale del n.33 di «Italia & Italy», l'Italia fu protagonista in Ungheria, con l'organizzazione, in stretta collaborazione tra l'Ambasciata d'Italia e l'Istituto italiano di cultura, di un molto impegnativo evento che coinvolse ben 10 Paesi del mondo e che contemplò anche una visita a Budapest del presidente Napolitano:

Tra le oltre 250 manifestazioni organizzate nel corso dell'anno, un posto di assoluto rilievo va riservato alle celebrazioni per il cinquantenario della Rivoluzione ungherese del 1956, che hanno situato l'Ambasciata d'Italia e il nostro Istituto al centro di una serie di eventi internazionali (una grande mostra fotografica e documentaria, un convegno, una retrospettiva cinematografica) e di numerose visite istituzionali al nostro Istituto a cui abbiamo riservato particolare spazio in questo fascicolo di *Italia & Italy*. Tra queste, la visita del Presidente Napolitano, del quale pubblichiamo il discorso sull'integrazione europea tenuto il 26 settembre presso l'Accademia delle Scienze di Budapest; la visita del Presidente Solymosy, che ha aperto i lavori del convegno internazionale del 28 e del 29 settembre; la visita del presidente del Parlamento ungherese, Katalin Szili, che ha inaugurato la mostra "Il 1956 per immagini" il 12 settembre. Tra le altre manifestazioni che hanno caratterizzato l'attività degli ultimi mesi, la Settimana della Lingua Italiana nel mondo, quest'anno dedicata a "Il cibo e le feste nella lingua e nella cultura italiana", il cui programma in Ungheria è stato particolarmente ricco, con tre mostre, alcuni concerti, tre convegni e presenze significative che hanno suscitato molto interesse, come quella del cantautore e scrittore Francesco Guccini. Nel corso della Settimana si è anche attivata una importante collaborazione tra la televisione Duna e Raisat, con la messa in onda, il 26 ottobre, di una giornata di trasmissioni

dedicate alla cultura italiana. Del convegno “Il cibo e le feste nella letteratura italiana” si potranno presto leggere gli atti, attualmente in corso di pubblicazione. Non va dimenticato il MittelCinemaFest, Festival Centro Europeo del Cinema Italiano, che quest’anno ha riscosso grande successo di pubblico, soprattutto giovanile. In campo artistico vorremmo segnalare, insieme alla mostra dedicata a Caravaggio, la riapertura delle sale italiane del Museo di Belle Arti, con una splendida collezione di capolavori, soprattutto rinascimentali. (*“Sul 1956 e su altro”, Italia & Italy; n. 33, novembre-dicembre 2006, p.2*)

Anche il 2007 è stato particolarmente incentrato su una importante ricorrenza internazionale, il cinquantenario dei Trattati di Roma, con un importante convegno e una mostra documentaria in collaborazione con l’Ambasciata d’Italia e le ambasciate degli altri cinque Paesi fondatori. Furono inaugurati dal presidente ungherese, Laszlo Solyom, con la partecipazione del presidente del parlamento Katalin Szili, del ministro degli esteri, Kinga Gönz, e di prestigiosi relatori dei sei Paesi coinvolti. Per l’Italia, tenne una relazione il vicepresidente del Senato, Lamberto Dini. Inoltre,

tra gli altri oltre cento eventi organizzati dall’Istituto, o con la sua collaborazione, vanno ricordati due convegni dedicati a Giuseppe Garibaldi in occasione del bicentenario della nascita, un convegno sul primo centenario della morte di Giosuè Carducci, la manifestazione per il terzo centenario della nascita di Carlo Goldoni, il Concerto di Capodanno e quelli, sempre molto seguiti, del Festival di Primavera, la mostra d’arte per i 60 anni della Ferrari, con una straordinaria sfilata di 50 Ferrari, che dal Castello hanno raggiunto la sede dell’Istituto Italiano di Cultura, la prima ungherese della “Giovanna d’Arco” di Giuseppe Verdi, il concorso “La mia Italia”, che ha coinvolto tutti i 25.000 studenti delle scuole primarie e secondarie ungheresi in cui si studia l’italiano, diverse manifestazioni di carattere economico e scientifico, l’inaugurazione di un busto dedicato a Giorgio Perlasca, che è stato collocato a un lato dell’ingresso centrale dell’Istituto. le manifestazioni legate alle celebrazioni della Festa Nazionale del 2 giugno. Molta eco ha inoltre suscitato la presenza, come ospite d’onore, di Umberto Eco, al Festival Internazionale del Libro, a cui quest’anno era presente anche Giovanni D’Alessandro. Presente a Budapest è stata anche Dacia Maraini, che ha partecipato alla prima di una sua opera teatrale. Non sono mancati i poeti. Molto interesse hanno suscitato Corrado Calabrò e Luigi Pastega. (D.M., Editoriale: I trattati di Roma a Budapest, *Italia & Italy*, n. 34-35-36, gennaio-giugno 2007, p.2).

Vorrei segnalare anche il fascicolo 19 della «Nuova Corvina», che raccoglie gli atti di ricco convegno, curato da Ilona Fried, *L’eredità del Novecento. Storia, letteratura, spettacolo, linguistica*, con la partecipazione di studiosi da numerose

università europee. («Nuova Corvina» n. 19, *Istituto Italiano di Cultura, Budapest, giugno 2007*). Non posso, infine, non ricordare che, insieme a «Italia & Italy» e a «Nuova Corvina», l'Istituto Italiano di Cultura di Budapest ha curato la pubblicazione di diversi volumi, tra i quali AA.VV., *L'Europa sulla scena. Atti unici di 27 giovani autori dell'Unione Europea*, Vol. I e Vol. II, a cura di Dante Marianacci e Joseph Farrell, Fondazione Salvatore Quasimodo/Istituto Italiano di Cultura di Budapest, 2007; AA.VV., *Vámmentes Elbeszélések. Fiatal írók az új Európában*, szerkesztette Lucio Lami, Pref. Mario Frattini, Ministro degli Affari Esteri, Hiller István, Ministro della cultura ungherese, Esterházy Péter, Lucio Lami. Gremese/Istituto Italiano di Cultura di Budapest, Roma, 2004, pp. 410. Edizione ungherese, con testi in lingua originale e in lingua ungherese, dell'opera già pubblicata in Italia (la prima copia del volume fu donata dal presidente Ciampi al presidente ungherese Solyom); *Nuove acquisizioni della Biblioteca dell'Istituto Italiano di Cultura di Budapest*, Stádium Nyomda, dicembre 2003; *Petrarca in Ungheria 1494-2004*, a cura di Norbert Mátyus, Ricerca bibliografica, Istituto Italiano di Cultura, 2004; AA.VV. *L'Istituto Italiano di Cultura / L'edificio del primo Parlamento ungherese*, Istituto Italiano di Cultura, Budapest, 2005; AA.VV., *Az Olasz Kultúrintéze. Az első magyar Parlament épülete*, Olasz kultúrintézet, 2005, pp. 72 (Edizione in ungherese di AA.VV. - L'Istituto Italiano di Cultura / L'edificio del primo Parlamento ungherese, Istituto Italiano di Cultura, Budapest, 2005); AA.VV., *Tra ansia e finitudine. La Nuova Europa dei poeti / Szorongás és végeesség között. Költők új európája*. Antologia in 25 lingue. I testi sono in lingua originale, in italiano e in ungherese, a cura di Dante Marianacci e Imre Barna, Fondazione Salvatore Quasimodo di Balatonfüred /Istituto Italiano di Cultura, Budapest, 2005, pp. 224; AA .VV., *The Divine Comedy illustrated by Hungarian Artists / La Divina Commedia illustrata dagli artisti ungheresi / Magyar Művészek illusztrációi az isteni színjátékhoz*, a cura di D.M., Istituto Italiano di Cultura, Budapest, 2005; AA.VV., *L'umanesimo latino in Ungheria*, Atti del Convegno Internazionale di Studi, a cura di Adriano Papo e Gizella Nemeth Papo, Istituto Italiano di Cultura di Budapest, 18 aprile 2005, Fondazione Cassamarca, 2005; AA.VV., *Il cibo e le feste nella letteratura italiana*, a cura di Dante Marianacci e A.D. Sciacovelli, Istituto Italiano di Cultura di Budapest, 2006; AA.VV., *Ulisse, l'avventura e il mare in Dante e nella poesia italiana del Novecento*, Prefazione di Dante Marianacci, Istituto Italiano di Cultura, Budapest, 2007; AA.VV., *L'Europa sulla scena. Atti unici di 27 giovani autori dell'Unione Europea*, Vol. I, a cura di Dante Marianacci e Joseph Farrell, Fondazione Salvatore Quasimodo/Istituto Italiano di Cultura di Budapest, 2007; AA.VV., *Europe on Stage: the Stage of Europe*, Edited by Dante Marianacci and Joseph Farrell, 6 December 2007, Italian Cultural Institute Budapest, 2007.

Vorrei concludere questo scritto ribadendo l'ottima collaborazione tra l'Istituto Italiano di Cultura di Budapest e l'Ambasciata d'Italia, con le parole dell'ambasciatore Paolo Guido Spinelli, sicuramente il più 3attento alle iniziative



culturali tra tutti gli ambasciatori che ho avuto il piacere e l'onore di conoscere, il quale nell'eccellente volume che porta il significativo titolo *Elogio della diplomazia. Il ruolo dei diplomatici nelle relazioni internazionali*, così si esprime a proposito della collaborazione tra Ambasciata e Istituto di cultura:

A Budapest, mia ultima sede quale capo Missione, la collaborazione di oltre quattro anni si potrebbe definire poi come assolutamente esemplare. Facilitata dal supporto di un Istituto tra i migliori, se non il migliore dell'intera nostra rete, diretto in modo magistrale prima e durante il mio soggiorno, penso che anche l'Ambasciata non abbia mancato di fare la sua parte, in quegli anni, per sostenere ed accompagnare in tutti i modi un volume di attività culturali, spesso concepite congiuntamente e realizzate dall'Istituto in modo impeccabile, quantitativamente imponente e di grande qualità. Capace oltretutto di rafforzare ulteriormente relazioni culturali già strettissime come quelle tra Italia e Ungheria.

(Paolo Guido Spinelli, *Elogio della diplomazia. Il ruolo dei diplomatici nelle relazioni internazionali*, Ledizioni, Milano, 2023, pp. 146-147).